

LA SACRA SINDONE

La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce di fattura medio – orientale lungo circa 441cm e largo 113cm contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito a una serie di torture culminate con la crocifissione. L'immagine è contornata da due linee nere "strinate" e da una serie di lacune (rattoppi) che sono la conseguenza dell'incendio avvenuto nella cappella di Chambery, capitale della Savoia (Francia) nel 1532.



La prima presenza documentata della Sindone in Europa risale al 1353 periodo in cui la reliquia risulta di proprietà della famiglia francese dei *De Charny* .

Prima di tale data abbiamo solo una serie di tracce e di indizi riferiti al Sacro Lino :

a) fino alla fine del I secolo d.C. la Sindone pare sia stata conservata nella casa di *Gamaliel*, nipote di Nicodemo e maestro di San Paolo.

b) agli inizi del II secolo fu portata a Gerusalemme dove se ne perdettero le tracce.

c) un Sacro Telo con l'immagine del Risorto è venerato in *Edessa* – oggi in Turchia – nel III secolo d.C.

d) san Cirillo, vescovo di Gerusalemme (335 d.C.) fa riferimento, in un'omelia pasquale , al lenzuolo funerario come elemento di prova della Resurrezione.

e) una testimonianza che la Sindone fosse ancora in Gerusalemme nel V secolo, è offerta dalle ampolle di vetro, riempite di olio santo,

che i pellegrini portavano con sé al ritorno dal viaggio in Terra Santa in epoca anteriore all'occupazione persiana (514 d.C.) e a quella musulmana (638 d.C.).

Su alcune di queste, donate dalla regina longobarda *Teodolinda* alla basilica di Monza, è riprodotto, in rilievo, un volto di Cristo di tipo "sindonico".

f) 726 -843 d.C. periodo delle lotte *iconoclaste* (nella Chiesa, sulla legittimità delle immagini sacre).

g) nel 759 d.C. papa Stefano III interviene, in un sinodo, a favore della legittimità dell'uso di immagini sacre e parla del volto della Sindone.

h) durante il secondo Concilio di Nicea (787 d.C.), dopo cinquant'anni di lotte *iconoclaste* nella Chiesa (uso e venerazione delle immagini sacre) pare che sia sant'Atanasio a riferire della venerazione di un' immagine del volto di Cristo.

i) nel 944 d.C. a Edessa vi furono alcune vicende e manifestazioni collettive la cui

memoria attesta la diffusione del culto del “volto di Cristo”.

j) nel 1201, il patriarca di Costantinopoli, *Nicola Mesarite*, asserì che la Sacra Sindone era conservata nella sua città assieme ad altre reliquie.

k) nel 1204, nel corso della IV crociata indetta da papa Innocenzo III, un cavaliere crociato francese, *Robert de Clary*, che prese parte alla presa e al saccheggio di Costantinopoli (oggi *Istambul*) scrisse, nelle sue memorie, di aver visto la Sindone nella chiesa di Santa Maria di Blacherne. La reliquia sarebbe stata offerta alla venerazione dei fedeli ogni venerdì.

l) il Sacro Lino fu portato in Europa intorno al 1210 da *Corrado di Hohenloe* per volere dell'imperatore Federico II e affidato all'arcivescovo di Colonia.

m) tra il 1229 e il 1245 la Sindone è segnalata in Germania.

n) dopo la morte dell'imperatore (1250) il sudario seguì *Cunegonda*, sorella di Corrado, nel suo esilio in Champagne (regione della Francia). In Francia Cunegonda assunse il titolo di *De Charny* , proprio la casata presso la quale troviamo con certezza la Sindone cento anni dopo, nel 1353 (*prima ostensione della Sindone nella chiesa dell'Annunciazione a Liray*).

o) passano altri cento anni e nel 1453, *Margherita di Charny* vende (regala ?) la reliquia a Ludovico di Savoia che la porta, successivamente, nella sua capitale, Chambery. I Canonici di Liray ne chiedono, invano, la restituzione; dal duca di Savoia otterranno soltanto un beneficio perpetuo. Nel 1578 la Sindone viene trasferita dai Savoia a Torino diventata, nel 1559, la nuova capitale del ducato.

Cosa si vede sulla Sindone ?



Sulla Sindone c'è l'immagine di un uomo crocifisso come descritto dai Vangeli.

Ma, c'è un ma. Nel 1988 un piccolissimo frammento della Sindone è stato sottoposto all'analisi del carbonio 14, un isotopo, cioè un “gemello”, radioattivo del carbonio 12 (più diffuso in natura). Il C14, quando un essere vivente (animale o pianta) muore, inizia a “decadere”, cioè a diminuire. Sulla base dell'entità della diminuzione si può determinare l'età di un corpo o di un materiale (ad es. la tela di lino del Sudario).

Sulla base delle analisi al carbonio 14 il lino della Sindone sarebbe stato prodotto tra il 1200 e il 1300 dopo Cristo. Quindi circa 1200 anni

dopo la morte di Nostro Signore.

Ma anche sulla datazione al C14 (che è ritenuta valida in tanti altri casi) gli scienziati non sono d'accordo. C'è chi dice (*Kouznetsov*) che il calore dell'incendio del 1532 nella cappella dei Savoia a Chambéry ha alterato il contenuto di C14; si è "aggiunto" sul Sacro Lino altro C14 che ha "ringiovanito" la Sindone.

Tra gli scienziati c'è anche chi sostiene che le numerose manipolazioni cui è stata sottoposta la Sindone e la sua esposizione a fattori "inquinanti" non consentano una datazione certa col metodo del C14 (carbonio 14).

Ciò che, però, mette d'accordo tutti gli scienziati è il grande "aspetto irrisolto": nessuno sa spiegare come si sia prodotta l'immagine sul lenzuolo. E questo nonostante l'enorme progresso scientifico degli ultimi cento anni !

La fotografia ci ha permesso, già oltre un secolo fa, una più precisa valutazione dell'immagine e di numerosi dettagli che continuano a rimanere inspiegabili.

Le successive invenzioni del microscopio elettronico e del computer, divenuti sempre più precisi nel restituirci l'immagine del Sacro Lino, non hanno dato una risposta alla domanda delle domande: come si è formata, su quel lenzuolo, l'immagine di quell'uomo crocifisso?

Per chi crede, penso che ci siano ben pochi dubbi e la Sindone per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto e immediato alla Passione di Gesù. Papa Giovanni Paolo II l'ha definita "specchio del vangelo".

Anche se non è possibile sostare a lungo davanti alla Sindone, penso che nessuno potrà non essere intimamente colpito dall'intensità delle immagini del Sudario.

Ricordo, ancora, solo qualche altro dato scientifico, a mio avviso molto importante:

- 1) **I pollini.** *La Sindone è stata in Palestina; pollini specifici dell'area del Mar Morto ritrovati su di essa.*
- 2) **Il carbonato di calcio raro,** *l'aragonite, trovato sulla Sindone (l'impronta dei piedi). I confronti con campioni di carbonato di calcio provenienti da una tomba di Gerusalemme, evidenziano analogie così elevate da rendere praticamente certa anche la provenienza dell'aragonite della Sindone dall'area di Gerusalemme.*
- 3) **I segni** *dei colpi di flagello e della corona di spine sul Sacro Lino.*
- 4) **I segni** *di sangue ed acqua dal costato : proprio come dicono i Vangeli !*

5) **I segni** dei chiodi ai polsi, solo se messi in quella posizione possono sostenere un corpo appeso alla croce.

Un grande lampo di luce all'origine dell'immagine della Sindone? E' possibile! Anzi è molto probabile e "spiegherebbe" tante cose, anche dal punto di vista della scienza, come la "strana" datazione della Sindone con il metodo del carbonio 14.

Bibliografia: "Breve storia della Sindone " di Massimo Centini – Ed. PIEMME.

Giovanni Calderone, 10 giugno 2015.

Foto tratte da "Sindone di Torino Wikipedia" opere nel pubblico dominio.